

# Tecnologie per l'analisi del parlato e alfabetizzazione in italiano L2. Il caso di immigrati senegalesi adulti

## *Speech analysis technology and Italian L2 literacy. The case of adult Senegalese immigrants*

Marta Maffia\* and Anna De Meo

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Italy, mmaffia@unior.it, ademeo@unior.it

\* corresponding author

**HOW TO CITE** Maffia, M., & De Meo, A. (2017). Tecnologie per l'analisi del parlato e alfabetizzazione in italiano L2. Il caso di immigrati senegalesi adulti. *Italian Journal of Educational Technology*, 25(1), 86-93. doi: 10.17471/2499-4324/854

### 1. INTRODUZIONE

Con l'introduzione in Italia dei requisiti linguistici minimi indispensabili per la richiesta del permesso di lungo soggiorno (D. M. del 4 giugno 2010) è emersa una diffusa condizione di analfabetismo o scarsa alfabetizzazione tra la popolazione immigrata. La nulla o scarsa padronanza delle abilità di lettura e scrittura, la poca familiarità con lo studio e le modalità di testing, la sensazione di ansietà e di sfiducia nelle proprie capacità intellettive, la lentezza nell'apprendimento e le difficoltà di carattere cognitivo (come le limitate capacità di astrazione, logica e analisi metalinguistica) rendono il percorso di tali apprendenti verso le prove d'esame per le certificazioni ufficiali di italiano L2 davvero arduo (Kurvers & Stockmann, 2009; Bigelow & Tarone, 2004). Se si considera che spesso l'offerta formativa rivolta agli immigrati adulti è frammentata e affidata a enti del terzo settore non sempre qualificati e spesso neanche dotati di strumenti tecnologici adeguati, la situazione appare ancora più critica.

### 2. LO STUDIO

#### 2.1. *La fase sperimentale*

La prima fase del presente studio, di carattere sperimentale, pubblicata in Maffia (2015) e Maffia, Pettorino e De Meo (2015), ha avuto l'obiettivo di valutare se le tecnologie per l'analisi ritmico-prosodica del parlato potessero essere un valido strumento per comprendere alcune specificità linguistiche e cognitive di apprendenti di italiano L2 scarsamente alfabetizzati nella lingua materna, al fine di modellare su tali specificità l'intervento didattico.

Il gruppo target selezionato è stato quello degli immigrati senegalesi adulti, i quali presentano interessanti caratteristiche sociolinguistiche e formative. Il sistema scolastico senegalese, infatti, prevede due percorsi paralleli e di natura molto diversa: la scuola francese, di stampo europeo, e la scuola coranica, in cui è pri-

vilegiato lo sviluppo delle abilità orali.

Sono stati coinvolti in questa prima fase 20 senegalesi, tutti maschi, età media 31 anni, apprendenti iniziali di italiano L2, in Italia da 1 a 7 anni, di lingua materna wolof, 10 con percorso di studio in scuola francese (da 2 a 14 anni) e 10 in quella coranica (da 5 a 12 anni).

Al momento dell'esperimento, tutti gli apprendenti senegalesi erano inseriti in un percorso guidato di italiano L2 di livello A1/A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER - Consiglio di Europa, 2002) presso un'associazione di volontariato. Essi possedevano elementari abilità orali nella L2 ma presentavano notevoli carenze nella letto-scrittura, indipendentemente dal tipo di scuola frequentata in Senegal.

Al fine di raccogliere un corpus di parlato in italiano L2, è stato costruito e somministrato a tutti i soggetti coinvolti un compito di imitazione elicitata. Ai partecipanti è stato chiesto di ascoltare 18 enunciati-modello in italiano L1 (registrati da una voce maschile e una femminile senza forti accenti regionali e suddivisi in 6 livelli di complessità) e di imitarli immediatamente dopo l'ascolto e indipendentemente dalla comprensione del significato.

Gli enunciati raccolti attraverso la somministrazione del *task* di imitazione elicitata sono stati oggetto di un'analisi spettroacustica, con l'obiettivo di esaminare la competenza prosodica, ossia la capacità di usare efficacemente gli aspetti soprasegmentali della lingua, sviluppata in italiano L2 dagli apprendenti senegalesi. In particolare sono stati analizzati i parametri intonativi e ritmici.

I risultati dell'analisi spettroacustica hanno evidenziato una migliore capacità di gestire l'intonazione di enunciati brevi (6-10 sillabe) e di diversi modelli intonativi da parte degli apprendenti di scuola coranica, avvezzi, nel proprio percorso scolastico in Senegal, al compito della memorizzazione e della ripetizione. Al contrario gli apprendenti di scuola francese si sono dimostrati più concentrati sull'analisi delle parole ascoltate.

Nel caso degli enunciati più lunghi (11-20 sillabe) e più complessi, nelle imitazioni dei senegalesi di scuola coranica è stato riscontrato il fenomeno del *mumbling*, parlato ipoarticolato dal punto di vista segmentale ma con precise caratteristiche ritmiche. Attraverso il *mumbling*, tali apprendenti sono stati in grado di riprodurre la scansione ritmica degli enunciati modello, indipendentemente dalle caratteristiche intonative e dal testo.

## **2.2. La fase in aula**

### ***Il contesto: una classe di alfabetizzazione***

La constatazione che apprendenti senegalesi scarsamente alfabetizzati nella lingua materna o d'istruzione e con percorso scolastico in scuole coraniche siano in grado di gestire efficacemente i parametri ritmico-prosodici dell'enunciato italiano ha rappresentato il punto di partenza per l'ideazione di una strategia didattica personalizzata, testata in uno studio pilota, realizzato a Napoli. Questa fase della ricerca ha previsto l'attivazione di un breve corso di alfabetizzazione in italiano L2, della durata di 30 ore, rivolto ad apprendenti senegalesi di scuola coranica e ospitato nell'ambito della scuola d'italiano di un'associazione di volontariato. I risultati dell'analisi prosodica, essenziali nello svelare le abilità "nascoste" di tali apprendenti, sono serviti a indirizzare gli approcci e le metodologie di insegnamento della L2, offrendo una didattica allo specifico target, svolta in un contesto "povero", cioè privo di tecnologie avanzate.

### ***Obiettivo del corso***

L'obiettivo del corso è stato quello di valutare se, attraverso un intervento formativo che tenesse conto dello specifico stile di apprendimento e delle peculiari abilità sviluppati dagli apprendenti senegalesi di scuola coranica in Senegal, si potesse incidere sul grado di motivazione, con effetti positivi sull'apprendimento dell'italiano L2 e, in particolare, sullo sviluppo delle abilità di letto-scrittura.

### ***Gli apprendenti***

In questa seconda fase dello studio sono stati coinvolti 10 immigrati senegalesi simili nel profilo sociolinguistico a quelli coinvolti nella fase sperimentale: maschi, età media 31 anni, in Italia da 2 mesi a 5 anni e domiciliati a Napoli, tutti ex-allievi di scuola coranica (da 4 a 13 anni di studio), di lingua materna wolof e alla loro prima esperienza di apprendimento guidato dell'italiano L2.

Gli apprendenti coinvolti hanno dimostrato di avere sviluppato spontaneamente una padronanza orale della L2 di livello elementare (A1/A2 del QCER) e di riuscire a sostenere una breve conversazione sulla propria persona e sulla vita in Italia. Per quanto riguarda, invece, le abilità di letto-scrittura, la somministrazione di un test di valutazione delle competenze alfabetiche ha permesso di inquadrare gli apprendenti nel livello di competenza Pre A1 (Rocca, Grego Bolli, Minuz, Borri, & Sola, 2014), ossia in un livello di debole alfabetizzazione nel sistema di scrittura latino.

### ***La sperimentazione didattica***

Il syllabo di riferimento costruito per il breve corso di alfabetizzazione per apprendenti senegalesi di scuola coranica, ha previsto un percorso suddiviso in quattro unità di apprendimento.<sup>1</sup>

Al fine di valorizzare la particolare propensione all'imitazione e la sensibilità prosodica sviluppate dagli apprendenti senegalesi nel contesto della scuola coranica, nella classe pilota di alfabetizzazione è stata data priorità alla dimensione dell'oralità.<sup>2</sup>

Ciascuna delle quattro unità ha avuto una struttura precisa, riportata in tabella 1, che ha previsto sempre, dopo quella motivazionale, una fase dedicata specificamente all'esercizio delle abilità orali. Partire da attività familiari e non particolarmente problematiche per gli apprendenti ha avuto lo scopo di accrescere il grado di fiducia nelle proprie capacità e nel percorso intrapreso nonché la motivazione all'apprendimento.

Fase 1	Motivazione	
Fase 2	Oralità	Globalità
		Analisi
		Sintesi
Fase 3	Letto-scrittura	Globalità
		Analisi
		Sintesi
Fase 4	Riflessione	
Fase 5	Rinforzo	
Fase 6	Verifica	

**Tabella 1.** Struttura dell'intervento per il breve corso di alfabetizzazione in italiano L2 rivolto a apprendenti senegalesi di scuola coranica.

<sup>1</sup> L'omogeneità della classe ha permesso di calare le lezioni in alcuni specifici contesti d'uso della lingua seconda, come quello del commercio ambulante, e di selezionare anche gli argomenti e i generi testuali trattati sulla base delle esigenze e degli interessi specifici del gruppo target (avvicinamento e testualità specifiche del web, necessità di conoscere la città per il lavoro del commercio ambulante). I nomi delle quattro unità sono i seguenti: *Ciao, come ti chiami?*; *Che lavoro fai?*; *Quanto costa?*; *Com'è la tua città?* Per la definizione di unità di apprendimento si veda Balboni (2002).

<sup>2</sup> L'importanza e l'efficacia della comunicazione orale anche nelle classi di alfabetizzazione è stata già evidenziata in diversi studi precedenti, come quello svolto negli Stati Uniti da Condelli, Wrigley, Yoon, Seburn e Cronen (2003), in cui però nessun accenno è fatto all'attenzione per gli aspetti ritmico-prosodici della lingua e alla loro funzione anche nella didattica.

La fase di lavoro dedicata alla comunicazione orale è stata a sua volta suddivisa nelle tre sotto-fasi di globalità, analisi e sintesi. Si è partiti, quindi, dalla proposta di monologhi e dialoghi riguardanti i temi trattati in ciascuna unità, sui quali sono state condotte attività di ascolto globale. Data l'accentuata sensibilità prosodica riscontrata negli apprendenti senegalesi di scuola coranica, prima di concentrarsi sul testo, si è cercato di ricavare dal solo ascolto tutte le informazioni veicolate attraverso i parametri ritmico-intonativi dell'enunciato: intenzioni, stati emotivi dei parlanti, diversi atti linguistici, etc. Successivamente, ci si è concentrati analiticamente su specifiche formule, espressioni o enunciati. Tali porzioni di testo sono state oggetto di attività di ripetizione e imitazione, con la rivalutazione anche di alcune tecniche proprie del metodo audio-orale, nonché di esercizi strutturali. Solo nella terza sotto-fase si è proceduto al reimpiego in scambi comunicativi concreti delle formule e delle espressioni analizzate e del lessico attivato nella fase motivazionale attraverso, ad esempio, l'uso di *roleplay*.

Dopo aver affrontato lessico ed espressioni di uno specifico contesto comunicativo in modalità orale, sono state proposte le più complesse attività di lettura e scrittura, con l'introduzione delle nozioni stesse di parole e frase, l'analisi di brevi testi e materiali autentici, e, successivamente, semplici prove di produzione scritta. Il percorso, inoltre, ha previsto l'avvio allo studio di alcuni elementi grammaticali della L2 e l'avvicinamento a diversi tipi di testualità (inclusi messaggi iconici, come le mappe).

### 2.3. Valutazione della motivazione: frequenza e gradimento

La valutazione del grado di motivazione all'apprendimento dei senegalesi coinvolti nel corso di alfabetizzazione è stata effettuata attraverso l'analisi di due parametri: la frequenza degli apprendenti al corso e il livello di gradimento delle diverse attività proposte durante le lezioni.

Il basso livello di alfabetizzazione di partenza e la scarsa dimestichezza con le pratiche e le dinamiche dello studio, uniti probabilmente a un non adeguato intervento didattico, causano non di rado un forte senso di frustrazione sia nei docenti di italiano L2 nelle classi di alfabetizzazione sia negli apprendenti, che si traduce solitamente in una frequenza molto irregolare ai corsi o nel completo abbandono. Nel breve corso di alfabetizzazione presentato nei precedenti paragrafi tutti gli apprendenti hanno frequentato attivamente oltre l'80% delle ore di lezione.

Allo scopo di ricavare dati anche sulle attività proposte durante le lezioni sono stati somministrati dei semplici questionari anonimi alla fine di ciascuna unità di apprendimento (Figura 1), in cui si chiedeva di indicare la tipologia di attività più gradita, con una eventuale motivazione.

Data \_\_\_\_\_

**Quale attività ti è piaciuta di più?**

Conversazione 

Lettura 

Scrittura 

Ascolto 

Grammatica 

**Perché** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Figura 1. Questionario di gradimento.

Sorprendentemente il 58% dei senegalesi ha indicato la lettura come attività preferita, con motivazioni come: *“io mi piace leggere, io mi piace lego, perché io sono leggo”*. Nonostante il basso livello di alfabetizzazione degli apprendenti, il senso di frustrazione e di scarsa confidenza nei confronti delle attività di letto-scrittura sembra essere assente. Sulla base delle risposte date, è possibile invece ipotizzare che la particolare metodologia didattica utilizzata nel breve corso sia riuscita, passando dall’oralità e dalla valorizzazione delle competenze pregresse sviluppate nella scuola coranica, a motivare all’apprendimento anche delle complesse e impegnative tecniche di lettura e scrittura.

## 2.4. Valutazione della letto-scrittura

Effettuare una valutazione qualitativa dei progressi ottenuti nelle abilità di letto-scrittura dagli apprendenti senegalesi partecipanti al corso di alfabetizzazione di 30 ore è molto difficile, soprattutto se si pensa che per il passaggio dal livello Pre-A1 al livello A1 sono previste almeno 150 ore di studio (Rocca et al., 2014). È possibile, invece, considerare l’esperienza didattica svolta come la sperimentazione di una metodologia di lavoro per l’alfabetizzazione in italiano L2 rivolta a uno specifico gruppo target, la cui efficacia in termini di sviluppo delle competenze alfabetiche andrebbe ulteriormente testata in un percorso più lungo.

Nonostante ciò, nel presente paragrafo si vuole proporre l’analisi di alcune produzioni di uno dei soggetti coinvolti nello studio, due delle quali precedenti al corso e una svolta alla fine della terza (e penultima) unità. In figura 2 è riportato un estratto del test d’ingresso. L’esercizio di copia è svolto con molta fatica: l’apprendente usa esclusivamente caratteri maiuscoli e la scrittura delle sei parole richiede molto tempo. L’incertezza del tratto è evidente nel secondo esercizio, sebbene non vi siano errori nel riconoscimento delle diverse parole e grafie.

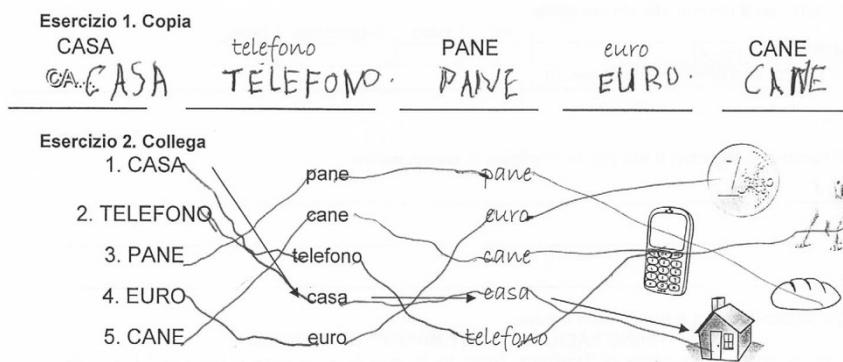


Figura 2. Estratto da uno dei test d’ingresso.

Si riporta dello stesso soggetto anche parte della scheda di iscrizione (Figura 3), in cui è ancora più visibile la difficoltà dell’apprendente di gestire la propria scrittura e lo spazio del foglio. Si notano, inoltre, alcuni errori ortografici.

SCHEDA-COLLOQUIO DELLA SCUOLA DI ITALIANO PER CITTADINI IMMIGRATI

Nome MALICK  uomo  donna

Cognome \_\_\_\_\_

Età 08181 Paese di Origine GENEGAL

Indirizzo attuale (facoltativo) o zona di provenienza FORCCELLA

Telefono  e-mail \_\_\_\_\_

In quale orario può frequentare il corso?  17,30 - 19,00 lunedì e venerdì  19,30 - 21,00 lunedì e venerdì

Qual è la sua lingua madre? WOLFE

Figura 3. Estratto da una scheda di iscrizione.

All'inizio del corso, quindi, l'apprendente è in grado di distinguere i segni grafici da altri segni, ha compreso l'idea di parola e sa utilizzare le convenzioni della scrittura, seppure con errori e con difficoltà nella gestione dello spazio del foglio.

In figura 4 è riprodotto un breve testo scritto dallo stesso apprendente alla fine della terza unità del corso di alfabetizzazione. Si tratta di una tipologia testuale complessa, sia dal punto di vista sintattico e lessicale, sia dal punto di vista pragmatico: una breve e-mail, in cui l'apprendente ha dovuto richiedere informazioni riguardo un annuncio di lavoro precedentemente letto in classe e lasciare un proprio recapito.

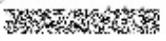
Invia Salva adesso Cancella

A: MALICK E-MAIL @HOTMAIL.IT

Aggiungi Cc | Aggiungi Ccn

Oggetto:  Allega un file


Controlla ortografia ▾

SONO MALICK UN RAGA SSO DI 23 ANNI  
 CERCA LAVRI COMMESO PER  
 NEGOSIO COME SI FARE QUANTE  
 ORE SI LAVORA CHE ORE SI  
 COMINCIANO CHE ORE FINIRE  
 UN SALUTO (M)

Invia Salva adesso Cancella

Figura 4. Produzione scritta di un apprendente senegalese di italiano L2.

Benché l'ortografia dell'apprendente sia ancora incerta, con frequenti cancellature e correzioni, si nota una migliore capacità rispetto alla fase iniziale di gestire lo spazio del foglio, anche in assenza di righe. L'uso della punteggiatura risulta problematico: sebbene il testo sia pieno di domande, l'apprendente utilizza

esclusivamente i punti centrali tra le parole, riproducendo il flusso continuo proprio dell'oralità.

A livello morfosintattico, si notano diversi tentativi di strutturare frasi complete, come nell'espressione "cerca lavri commesso", alla quale l'apprendente aggiunge l'estensione *per negozio*. Gli errori riguardano principalmente la componente verbale, con l'uso diffuso dell'infinito ("come si fare", "che ore finire") al fianco, però, della forma corretta con il *si* impersonale ("che ore si comincia").

Benché 30 ore di lezione siano risultate insufficienti a produrre sostanziali progressi nello sviluppo delle abilità di letto-scrittura, l'analisi delle produzioni scritte degli apprendenti senegalesi ha comunque evidenziato dei miglioramenti: se in entrata avevano difficoltà anche nella copia e nel riconoscimento di singole parole, come nel caso riportato, durante il corso gli apprendenti hanno fatto propria la nozione di frase e sono stati in grado di scrivere semplici testi comunicativamente efficaci, composti da sequenze soggetto-verbo-complemento e nei quali compaiono addirittura dei connettivi; hanno cominciato a usare convenzioni proprie della lingua scritta e di diverse tipologie testuali (e-mail, cartoline).

### 3. CONCLUSIONI

L'uso delle tecnologie di analisi acustica si è rivelato di fondamentale importanza nello studio del parlato in italiano L2 di apprendenti senegalesi adulti debolmente alfabetizzati nella lingua materna. È stato constatato che l'esposizione a diversi modelli didattici nel paese di origine può tradursi in una più o meno marcata capacità di gestire i parametri intonativi e ritmici della seconda lingua. In particolare, si è visto come apprendenti senegalesi provenienti dalla scuola coranica abbiano dimostrato, rispetto ai connazionali di scuola francese, una migliore capacità di riprodurre l'andamento intonativo di enunciati semplici e la tendenza a preservare la struttura ritmica di enunciati più lunghi e complessi, tramite la strategia del *mumbling*.

A partire da queste osservazioni, la seconda fase della ricerca è consistita nella costruzione ed erogazione di un breve corso di alfabetizzazione rivolto nello specifico ad apprendenti senegalesi di scuola coranica. L'offerta di un intervento didattico mirato, adeguato ai bisogni linguistici degli apprendenti e soprattutto modellato sulle abilità e sullo stile cognitivo sviluppati nel percorso formativo in Senegal, ha avuto ricadute positive sul grado di motivazione all'apprendimento della L2. In particolare è stato osservato che la proposta di attività familiari agli apprendenti, come quelle di ripetizione e memorizzazione, ha favorito l'instaurarsi di un clima di fiducia verso sé stessi, la docente e il percorso di studi intrapreso. Il lavoro sull'oralità ha creato le basi per un avvicinamento sereno alle più impegnative attività di letto-scrittura.

### 4. BIBLIOGRAFIA

Balboni, P. E. (2002). *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Torino, Italy: UTET.

Bigelow, M., & Tarone, E. (2004). The role of literacy level in SLA: Doesn't who we study determine what we know?. *TESOL Quarterly*, 38(4), 689-700.

Condelli, L., Wrigley, H. S., Yoon, K., Seburn, M., & Cronen, S. (2003). *What works study for adult ESL literacy students*. Washington, DC: US Department of Education.

Consiglio d'Europa (2002). *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Milano, Italy: R. C. S. Scuola, La Nuova Italia.

Kurvers, J. J. H., & Stockmann, W. (2009). *Wat werkt in Alfabetisering NT2. Leerlast en succesfactoren [Focus on L2 literacy: Study load and success factors]*. Tilburg, The Netherlands: Universiteit van Tilburg.

Maffia, M. (2015). Intonazione, ritmo e atti linguistici. L'italiano L2 di apprendenti senegalesi con diversi modelli di *literacy*. In M. Chini (Ed.), *Il parlato in [italiano] L2: aspetti pragmatici e prosodici* (pp. 38-58). Milano, Italy: FrancoAngeli.

Maffia, M., Pettorino, M., & De Meo, A. (2015). To mumble or not to mumble. Articulatory accuracy and syllable duration in L2 Italian of Senegalese learners. In D. Russo (Ed.), *The Notion of Syllable across History, Theories and Analysis* (pp. 354-371). Newcastle Upon Tyne, United Kingdom: Cambridge Scholar Publishing.

Rocca, L., Grego Bolli, G., Minuz, F., Borri, A., & Sola, C. (2014). Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1. *I Quaderni della Ricerca*, 17. Torino, Italy: Loescher.